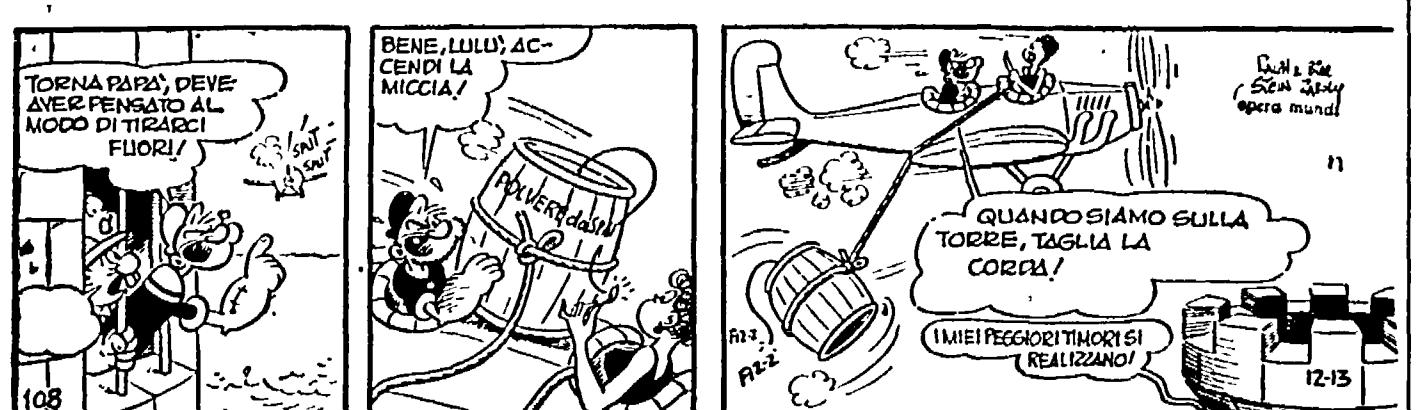


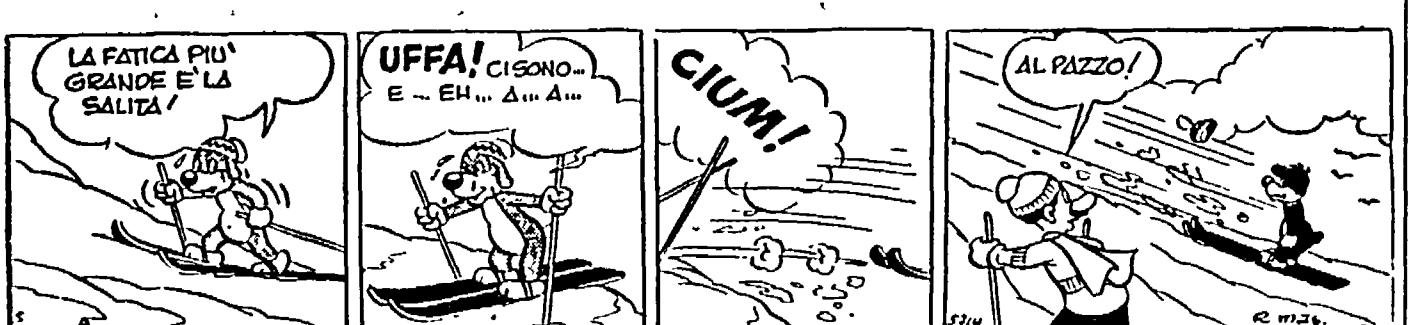
Il dott. Kildare di Ken Bald



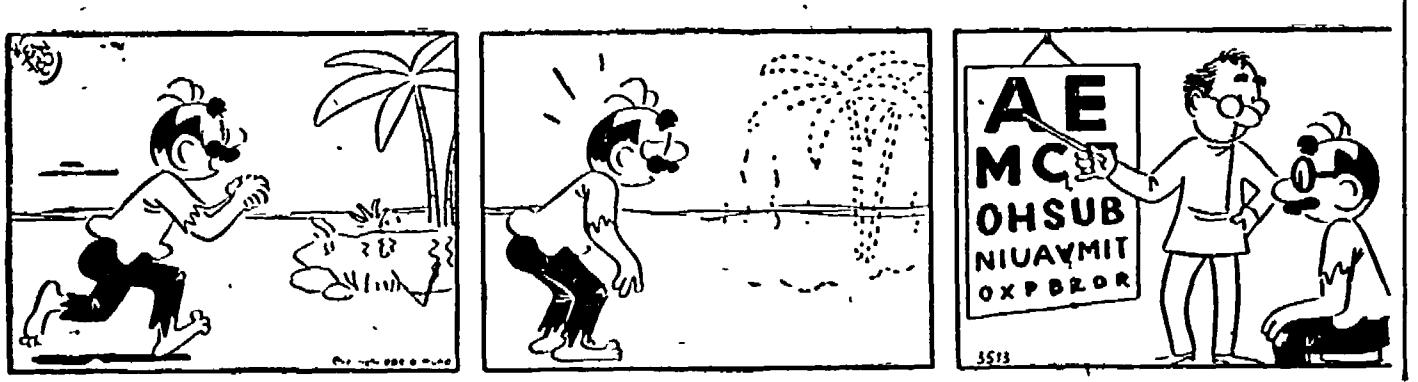
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Pif di R. Mas



Oscar di Jean Leo

All'Opera
«Madama Butterfly»
e «La capanna
dello zio Tom»

Oggi, alle ore 21, fuori abbonamento, replica di «Madama Butterfly» di G. Puccini (rapp. n. 40) diretta dal maestro Alberto Paoletti e interpretata da Onelia Milazzo, Giacomo Rizzi, Giacomo Taglieri e Walter Monachesi. Domani, alle ore 17, in abbonamento, replica della «Capanna dello zio Tom» di G. Puccini, diretta dal maestro Ottavio Zilino e con lo stesso complesso artistico della prima rappresentazione. Regia e scenografia di Carlo Santonocito.

CONCERTI

Riposo
AULA MAGNA Città Universi-
taria, 17.30 (sabato, n. 11). G. Pao-
letti, clavicembalista. In pro-
gramma musiche di Bach.

TEATRI

ARLECHINO (via S. Stefano
di Cacco, 16. Tel. 688 659).
BORGÒ S. SPIRITO

Alle 21.30 La Cia d'Orlina-Palma-
ini: «La fiamma d'Ungheria».

tre atti di G. Sartori. Domani alle 17.30

TEATRO PARIOLI

Alle 21.30 Dina Verde

pres. G. Sartori. In: «Cose

DELLA COMETA» (n. 613 653).

Domani alle 17.30: «Barbiere

di Siviglia» di Paisiello.

DELLE MUSE (n. 662 348).

Alle 21.30 Domani alle 17.30:

Il coltellino di F. Tagliari.

in: «Michele Arcangelo,

spiega un delitto» di G. Ma-

gazio. Domani alle 17.30 ultima

replica.

DEI SERVI (Tel. 674 711).

Alle 21.30 Il Teatro dei Pupi di

Sicilia in: «Duello tra Argan-

to e di F. Torriero. Domani alle

17.30 ultima replica.

ELISEO (n. 684 483).

Alle 21.30 Lucio Ardenzi pre-

senta O. Vanoni, P. Ferrari, C.

Ninchi in: «La fidanzata dei

domani alle 17.30 unico.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Emulo di Madame Tussaud in

Londra e Granville di Parigi

continuato alle 17.30 alle 22.30.

CORSO (Tel. 671 691).

Alle 21.30 Il Teatro del Piccolo

Teatro d'Arte di Roma in: «La

terra maledetta» di G. Cecca-

Poreggio.

Maryam, la bella e misteriosa protagonista del film «Violenza segreta» diretto da Giorgio Maseri, ha ottenuto a Firenze, Torino, Milano e Palermo uno straordinario successo. Nella fotografia, un'inquadratura del film che da oggi viene programmato sugli schermi romani

lettere all'Unità

Sul problema
dei giovani
idee precise
da Carrara

Egregio direttore,
per tuo tramite, rispondo al giovane Alessandro Corsi di Firenze, il quale si domanda il perché dell'«amorality» dei giovani di oggi e della loro «asocialità».

In questi ultimi anni il tema dei giovani, la loro problematica, il loro modo di comportarsi, sono stati parlati ed analizzati un po' da tutti, e tutti si sono dimostrati concordi nel riconoscere nel giovane di oggi: la povertà di pensiero, la scarsità di ideali.

Dirò subito che tutto ciò è falso e falso; secondo me, ma come oggi il giovane è stato cosciente; ed è forse questa la sua vera colpa? La sua «problematica» non nasce (come è stato proclamato) da una confusione mentale, da una mancanza di concetti, ma da una ricchezza di ideali, da un violento bisogno d'essere!

Egli forgià la sua personalità nel tentativo di non essere un cieco, di non essere uno strumento al servizio di altri, ma di essere uomo, uomo-entità, uomo-quida.

Terminati gli studi, per trovare un posto di lavoro, la società gli offre solo la prospettiva del pellegrinaggio dell'«accattoneaggio», della raccomandazione, e non solo questo, ma lo svolgimento della sua personalità: il suo pensiero è valutato, controllato, truotato, messo a nudo. E quando finalmente arriva in fabbrica, quando prende possesso del suo posto di lavoro, egli si accorge che ben poco gli è rimasto di sé stesso, la sua personalità è distrutta e massacrata, il suo pensiero viene fatto tacere, chiuso.

Egli non è più l'uomo-entità in cui credeva, in quanto l'avvenimento lo ha superato; egli non è più l'uomo quida, ma lo schiava di una situazione!

E comincia, quindi, la grande corsa: la corsa affannosa, la ricerca faticosa di un posto «al sole», e di fronte alla realtà in cui vuole e deve inserirsi, una fortuna (per tutti i lavori).

cadono gli ideali; egli si accorge che, dietro la bonaria e paternalistica facciata, si nasconde il «cannibalismo» più feroci e spietato, dove il mecenatismo e le sete di guadagno sono diventati la norma, la regola, la razione stessa della vita. Di tutto questo non è responsabile la società, la classe dirigente attuale, e pertanto va condannata e combattuta senza mezze misure e senza mezzi termini.

E ti prego, giovane Corsi, non prendere a modello di una generazione coloro che, come tu dici, fanno i «ballotti verdi», questi giovani suscitano in noi sentimenti di pietà, tanto è loro, squallido. Ma i rivali più spietato verso queste notizie, come quella di pochi mesi fa, quando un giovane cadeva sulla piazza, Giovanni Ardizzone, ucciso dai poliziotti, mentre manifestava per la pace, mentre manifestava il suo diritto alla vita.

ROBERTO NERBACCHI (Carrara)

Fingono di scordare
ciò che è accaduto
nel nostro paese

Caro compagno Alicata, il giornalista Palumbo, del Corriere Mercantile di Genova, nell'interrogare il compagno Togliatti, a Tribuna politica, chiedeva di sapere se non considerava una fortuna, per i comunisti italiani, il non aver preso il potere nel 1945 perché ciò «non avrebbe evitato ad essi la dolorosa esperienza degli assassinii politici, delle tardive riabilitazioni e successive defenestrazioni verificatesi nei paesi socialisti».

Bene ha fatto il compagno Togliatti a dire che cosa è stato che cosa è e che cosa sarà il nostro Partito. Bene ha fatto il compagno Togliatti a mettere in rilievo il contributo che i comunisti hanno dato prima all'abbattimento del fascismo, e poi alla costruzione del nostro Stato democratico.

Poiché ella non poteva far uso uno dei requisiti su esposti, è stato applicato, nei suoi confronti, l'art. 9 della legge citata che prevede il trasferimento nell'assicurazione generale obbligatoria dei contributi marittimi versati poste-

ratori italiani uccisi sulle piazze senza processo, colpevoli soltanto di aver lottato per il lavoro, per più alti salari, per la pace e la democrazia (come a Modena, Reggio Emilia, Parma, Celano, Montescaglioso eccetera) che i comunisti non erano andati al potere nel 1945?

Non ritiene che non si stia una fortuna, per tutti i lavoratori italiani, — ai quali è negata la libertà di espressione all'interno delle fabbriche —; per tutti i disoccupati — ai quali è negato il diritto al lavoro —; per tutti i contadini — ai quali è negato il diritto a possedere la terra — il fatto che i comunisti non siano andati al potere nel 1945?

GUIDO CHERUBINI (Avezzano (L'Aquila))

Contributi sudati
degli ex marittimi
che vengono annullati
da una legge ingiusta

Signor direttore,
sono un pensionato della Previdenza Sociale. Nel 1958 feci domanda all'INPS (direzione generale Cassa nazionale Previdenza Marinara) per ottenere il trasferimento nella assicurazione generale obbligatoria dei contributi marittimi versati prima del 25 luglio 1920.

La risposta che mi è stata data è la seguente:

«In relazione all'esposto da lei avanzato, si precisa che ai sensi dell'art. 5 della legge del 25 luglio 1952, n. 915, hanno diritto alla pensione i marittimi che abbiano:

10 anni di navigazione e 60 anni di età;

15 anni di navigazione di cui uno nel decennio precedente alla domanda di pensione e 60 anni di età;

10 anni di navigazione di cui uno come sopra citato e siano stati riconosciuti inabili alla navigazione

Poiché ella non poteva far uso uno dei requisiti su esposti, è stato applicato, nei suoi confronti, l'art. 9 della legge citata che prevede il trasferimento nell'assicurazione generale obbligatoria dei contributi marittimi versati poste-

riamente al 1 luglio 1920. I contributi versati anteriormente a tale data non possono, pertanto, essere presi in considerazione per il trasferimento suddetto».

Un ex marittimo che, come me, e molti altri, è stato costretto per ragioni diverse, ad interrompere la navigazione, e che non ha raggiunto il minimo indispensabile di navigazione, per avere diritto alla pensione prevista per i marittimi, si vede togliere quei contributi assicurativi versati prima del 1 luglio 1920, e in tal modo è condannato — dopo tanti anni di lavoro — ad una miseria pensione che invece avrebbe potuto essere meno

grave.

Nel disporre questo legge, non si è tenuto affatto conto dei sacrifici compiuti dai marittimi prima del 1920, quando il lavoro sul mare era molto più duro di oggi, tanto che in quei giorni si chiamava «la navigazione della malafatta».

Pertanto chiedo che per gli ex marittimi che si trovano nella mia stessa condizione, sia fatta giustizia; che il governo dimostri un po' di sensibilità per dei lavoratori che tanto hanno dato alla società, e che i parlamentari si facciano promotori di una iniziativa per modificare la legge del 25 luglio 1952, n. 915, e ci venga in tal modo restituito il mal-

tutto.

GEZIANO GABRIELLI (Ancona)

toria potrebbero, con una opportuna norma amministrativa, esser trasferiti nella assicurazione faticativa, per evitare che siano dispersi con grave danno per gli assicurati.

Questa è una spiegazione teorica, ma ne vogliamo aggiungere una politica: nel nostro paese si fa presto ad indennizzare, fino e più del necessario, i grandi monopoli elettrici, ma non si ha voglia di togliere a dei lavoratori, i benefici che derivano da contributi versati e guadagnati con il sudore della fronte.

No, onorevole

non sono soddisfatti

Cara Unità,
l'on. Orlando, socialdemocratico, nel suo intervento alla Camera in occasione del voto di fiducia dichiarò che i pensionati della Previdenza Sociale sono soddisfatti per l'aumento della pensione.

No, on. Orlando, non sono soddisfatti! E tra l'altro perché non si è provveduto a riparare le ingiustizie perpetrato col fascismo, che imponeva a troppi un lavoro stabile e permise agli imprenditori di versare i contributi a capriccio.

Che colpa si può attribuire ai loro dipendenti se i contributi non sono stati versati?

ACHILLE CLARO (Torino)

Vuole corrispondere
in francese

Teresa Golabek, una studentessa polacca di 21 anni (fratello di Anna) che vorrebbe corrispondere in francese con un giovane italiano della stessa età. Indirizzo: Warszawa 45 - Zeromskiego 19 m 6 - Polonia

schermi
e ribalte

ADRIACINE (Tel. 330 212).
Gli Intrepidi, con L. Aquilari

DORIA (Tel. 353 059).
Amante di guerra, con Roberti

DR. WAGNER

EDELWEISS (Tel. 330 107).
Il terrore del Sioux, con Broderick

Craig

ELDORADO (I bucanieri, con Y. Brynner)

ELUSIVE (Tel. 343 744).
Le 4 giornate di Napoli

DR. DR.

FARNESE (Tel. 564 395).
L'urlo della battaglia, con Jeff

Chandler

DR. DR.

VENTUNO APRILE (Tel. 384 577).
I sequestrati di Altona, con S. Lorenz

DR. DR.

VERBANO (Tel. 841 185).
La donna della nebbia

DR. DR.

WITTI (Tel. 885 536).
Totò di notte n. 1

C. Lisi

LEOCINE (I motorizzati, con N. Manfredi)

DR. DR.

MARCONI (Tel. 240 798).
Fanny, con L. Cordon

DR. DR.

NOMENTANO (Via F. Redi